

<https://www.lastampa.it/tuttogreen/2020/07/01/news/biofarma-scommette-sulla-sostenibilita-1.39012861>

LA STAMPA

tuttogreen

Biofarma scommette sulla sostenibilità

Offrire ai consumatori prodotti per la salute e per l'igiene personale all'insegna della sostenibilità, del risparmio energetico e dell'attenzione all'ambiente. È quanto tenta di fare ogni giorno Biofarma Group, azienda che con i suoi 170 milioni di euro di fatturato è oggi il più grande terzista in Italia



Offrire ai consumatori prodotti per la salute e per l'igiene personale all'insegna della sostenibilità, del risparmio energetico e dell'attenzione all'ambiente. È quanto tenta di fare ogni giorno Biofarma Group, azienda specializzata nello sviluppo, produzione e confezionamento di integratori alimentari, dispositivi medici, farmaci a base di probiotici e cosmetici, che con i suoi 170 milioni di euro di fatturato è oggi il più grande terzista in Italia nel comparto Health&Beauty Care e lavora per conto di importanti multinazionali del settore.

Nato ufficialmente pochi mesi fa dalla fusione tra Biofarma e Nutrilinea, il gruppo dà lavoro a 650 dipendenti divisi in quattro stabilimenti tra Veneto, Lombardia e Friuli – dove si trova anche la sede principale – e ha inserito tra i suoi obiettivi anche quello di generare un impatto sostenibile e duraturo sul territorio e sul mercato.



Germano Scarpa, presidente Biofarma

Fino a non moltissimi anni fa, spiega Germano Scarpa, membro del Consiglio di Amministrazione di Biofarma Group, «il concetto di clean beauty aveva un'accezione meno ampia di quella attuale: un prodotto si definiva green quando era a base di sostanze naturali, indipendentemente dal fatto che la sua realizzazione presupponesse processi impattanti per l'ambiente come la deforestazione o coltivazioni intensive. Il modo di concepire questo tema è cambiato con l'affermarsi di nuove esigenze dei consumatori, che cercano nei prodotti cosmetici sicurezza e affidabilità, ma anche un rapporto più sincero con le aziende che intendono scegliere. Rapporto che riguarda anche il tema della sostenibilità, a partire da un packaging maggiormente ecologico, tale da offrire ai clienti ulteriori garanzie di integrità del prodotto».

In concreto, se per molto tempo nel mondo del beauty è stata l'estetica a dominare – ad esempio «con astucci che triplicavano il volume delle confezioni rispetto a quello del vasetto di crema», racconta Scarpa – oggi «c'è una grande attenzione alla geometria dei contenitori secondari, sia per ragioni di consumo di materiale che per trasmettere ai clienti un messaggio di sostenibilità». Oltre alle confezioni che possono essere biodegradabili o del tutto omissibili, anche i prodotti sviluppati da Biofarma sono all'avanguardia sul versante del rispetto dell'ambiente: ne è un esempio la linea di shampoo e balsamo solidi, a ridotto consumo di acqua, che permettono un dosaggio razionale delle quantità e una significativa riduzione degli sprechi, e la cui forma compatta rende facile il trasporto in caso di viaggi.



Ma anche le Bag On Valve (BOV), realizzate nello stabilimento di Padova, un'eccellenza italiana nella produzione di aerosol pressurizzati con gas liquefatti o compressi: sono speciali bombolette spray con all'interno un sacchetto che contiene i prodotti per la cura della persona (corpo, viso o capelli), che vengono erogati attraverso una valvola e un propellente a base di aria compressa, non chimico né infiammabile, quindi totalmente green. «Per l'erogazione, gli spray tradizionali usano dei gas che poi vengono rilasciati nell'atmosfera», spiega Scarpa, «mentre le BOV vengono messe in pressione con l'aria compressa, che non ha impatto sull'ambiente e che consente una diffusione più uniforme del prodotto sul corpo».

L'attenzione alla sostenibilità di Biofarma si declina anche negli sforzi per rendere sempre meno impattanti gli stabilimenti e gli impianti di lavorazione. Nella sede centrale di Mereto di Tomba (a pochi chilometri da Udine), per esempio, sono installati un sistema di depurazione per le acque utilizzate nei processi produttivi, apparecchi per il controllo delle emissioni, dei consumi e dell'energia, e un cogeneratore a gas che consente di produrre energia pari ad 1 MW/h, il 68% di quella necessaria a muovere i macchinari in un anno. Sta per essere completata, inoltre, una nuova palazzina per gli uffici interamente realizzata in bioedilizia, con 420 metri cubi di legno di abete certificato PEFC, provenienti in parte dalle foreste abbattute dalla tempesta Vaia nell'autunno 2018.



«I nostri sforzi – dice ancora Scarpa – sono tesi a ridurre sempre di più i consumi energetici, anche se non potremo diventare una fabbrica passiva perché le nostre lavorazioni sono abbastanza energivore, non tanto per i macchinari quanto per mantenere efficienti le condizioni dell'aria negli stabilimenti». Un altro tema è infine quello dell'acqua: «Dovendo seguire delle norme igieniche molto stringenti, abbiamo un alto consumo idrico per i lavaggi delle macchine: per questo – conclude Scarpa – stiamo lavorando al recupero dell'acqua derivata per utilizzarla per scopi tecnici, e a una programmazione della produzione che ci permetta di gestire i lavaggi dei macchinari in modo più controllato, sempre nel rispetto degli standard di qualità e sicurezza necessari per la realizzazione dei nostri prodotti».